

*Menzogne al potere.*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Goebbels Va ancora scuola

Con il saggio *L'orchestra di Goebbels*, il giornalista Giovanni Mari completa una trilogia dedicata al criminale della manipolazione nazista e avverte:  
«Le tecniche di Goebbels non sono morte, si sono trasformate.  
Tocca a noi riconoscerle e resistere»

di Andrea Vitello

**G**iovanni Mari, giornalista al *Secolo XIX* di Genova, si è occupato a lungo dello scontro tra i partiti italiani, interessandosi in particolare al tema della propaganda politica. per le Edizioni Lindau, esce il suo nuovo saggio *L'orchestra di Goebbels. Ordini e veline alla stampa per manipolare le masse*. Visto l'interessante, quanto attuale, tematica, abbiamo deciso di raggiungerlo per intervistarlo.

**Con questo libro possiamo dire che ha concluso una sorta di "Trilogia" su Paul Joseph Goebbels, ma cosa l'ha spinto a tornare di nuovo su questa figura?**

Sì, Goebbels si è preso una parte importante della mia vita e ora ho persino bisogno di scacciare l'incubo del suo portato politico e mediatico. Ma in qualche modo è stato inevitabile studiare a lungo le tattiche e le strategie di quest'uomo

## L'autore

Andrea Vitello  
collabora con  
*Presenza*, ha  
scritto *Il nazista  
che salvò gli  
ebrei* (Le Lettere)

tanto malvagio e freddo quanto acuto e determinato nello stravolgere e nel piegare a vantaggio dell'idea nazista ogni singolo spicchio della realtà attraverso sofisticate e reiterate menzogne. Sono da sempre uno studioso della politica e della propaganda e Goebbels interpreta e realizza diabolicamente entrambe le arti. In questo libro mi soffermo soprattutto sulle tecniche che Goebbels ha usato per ipnotizzare i tedeschi sui grandi cavalli di battaglia del nazismo, specie per la sanguinaria campagna antisemita. Non è mera teoria: quella che descrivo è un'analisi dettagliata delle veline che ogni giorno il ministro della Propaganda propinava ai direttori dei giornali obbligandoli a riportarle lettera per lettera sulle loro testate.

**Nel libro tratta molto bene la propaganda bellica di Goebbels, con l'esasperazione della cultura del nemico, la «pratica della guerra totale», le menzogne e il ribaltamento delle cronache nemiche, specie quelle inglesi, visto che la radio inglese, come *Radio Londra*, era ascoltata in Germania e raccontava una situazione diversa. Guardando all'attualità, secondo lei siamo o possiamo ancora essere vittime della propaganda di guerra fatta da entrambi i fronti?**

È nei fatti. Lampante. Noi europei e soprattutto gli americani non sappiamo quasi nulla a proposito di tutte le guerre in corso, che sono decine. Ovviamente non sappiamo quasi nulla anche delle due guerre più mediatiche di oggi e questo a causa delle pesantissime strumentalizzazioni orchestrate dalla leadership di tutte, dico tutte, le parti in causa. Se il *Panzerbär* è stato il giornale più bugiardo della storia perché Goebbels ne scriveva personalmente le menzogne sul conflitto tra tedeschi e sovietici, oggi assistiamo a decine di leader che prendono il microfono in mano e mentono senza accettare contraddittorio.

**Nelle pagine del suo saggio spiega molto bene come attraverso la propaganda, e poi naturalmente alle leggi, la Germania nazista abbia creato un vero e proprio «nemico pubblico», gli ebrei, senza dimenticare**

**le altre categorie di persone prese di mira dal regime. Oggi nella stampa in generale, nota pulsioni di un linguaggio violento, che in lontananza ricorda certa propaganda, volto a mistificare la realtà per trovare un capro espiatorio nell'altro?**

Questa pulsione vive soprattutto nella politica. Sovranismo e neonazionalismo vivono perché si creano entità da contrastare. La stampa di riferimento agisce in conseguenza. Anche in Europa. È una realtà con cui ci dobbiamo tutti confrontare.

**Secondo lei, come si può oggi rintracciare e contrastare la propaganda che richiama, seppur in modi e toni ben lontani e differenti, quella del drammatico passato?**

Informandosi. Ci sono ancora vasti spazi per farlo. Anche sulla carta stampata. Certo un ruolo importante lo hanno i giornalisti. Sono loro le antenne del linguaggio politico e devono essere pronti a smascherarlo. Spesso non servono grandi battaglie. **Basta dire dei "no" e insistere a fare domande.**

il nazista Joseph Goebbels durante un comizio politico nel 1932

#### **I libri di Giovanni Mari**

Per People ha pubblicato i saggi *Mondiali senza gloria. La vittoria del 1934, comprata da Mussolini*, e quella fascistissima del 1938, *Genova, vent'anni dopo. Il G8 del 2001, storia di un fallimento e Assalto alla fabbrica. Genova 1944, i fascisti trasformano gli operai in schiavi di Hitler*. Per le Edizioni Lindau, i saggi storici *La propaganda nell'abisso. Goebbels e il giornale nel bunker e Il governo Goebbels. Trenta ore di morte e menzogne*. Mari ha inoltre pubblicato il romanzo storico intitolato *Klausener Strasse. 1970: caccia al cadavere di Hitler, diario segreto del KGB*, edito da Minerva.



**«In questo libro ho analizzato le tecniche che Goebbels ha usato per ipnotizzare i tedeschi sui fulcri del nazismo, come la agghiacciante campagna antisemita»**